

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 2 - Difesa europea ed esercito comune: quale futuro per la sicurezza dell'Europa

Gruppo: 14

RESTITUZIONE

Il dibattito del gruppo 14 si è sviluppato partendo dalle criticità evidenziate nella guida alla discussione, con un'attenzione particolare alle conseguenze economiche e istituzionali delle attuali proposte europee. La discussione è stata organizzata attorno ai due quesiti fondamentali posti dal format deliberativo.

Per quanto riguarda la prima domanda sulle proposte per garantire la sicurezza senza creare disequilibri nella unione europea (Ue), il gruppo ha espresso una posizione molto critica verso il piano rearm eu. È stato rilevato che il peso del riarmo ricade in modo sproporzionato sui bilanci nazionali, con 650 miliardi di euro a carico degli stati membri contro i soli 150 miliardi erogati da bruxelles, mettendo a rischio la sostenibilità di settori chiave come la sanità, la ricerca e il welfare sociale. I partecipanti hanno proposto di superare questa logica chiedendo che gli investimenti tecnologici siano sostenuti da risorse realmente comuni per evitare di accrescere il divario tra i paesi dell'eurozona. La mancanza di una figura come un commissario degli esteri e di una politica estera comune è stata indicata come il principale ostacolo alla costruzione di una difesa unitaria.

Sul tema del superamento dell'unanimità, sebbene la guida suggerisca il voto a maggioranza qualificata, il gruppo ha dibattuto con posizioni contrastanti sulla opportunità di questa scelta, proponendo in alternativa quorum deliberativi parziali per tutelare i paesi più piccoli.

In merito alla seconda domanda sulla realizzazione di un esercito europeo, il confronto ha sottolineato che tale obiettivo non può prescindere da una riflessione sulla cessione di sovranità nazionale. È emerso con forza che, prima di istituire una forza militare comune, sia necessario risolvere il deficit democratico della Ue, riformando i processi decisionali del trilatero che spesso portano a sintesi politiche al ribasso. Tra le proposte emerse vi è quella di affidare

al parlamento europeo la scelta del presidente della commissione per garantire maggiore trasparenza e vicinanza ai cittadini. Invece di sostenere una sovrastruttura complessa simile alla north atlantic treaty organization (Nato), il gruppo ha suggerito la nascita di un consorzio militare europeo che favorisca una industrializzazione integrata, lasciando però agli stati membri la funzione di mediazione e diplomazia.

La discussione ha infine integrato elementi etici e strategici trasversali. Il gruppo ha chiesto l'adesione alla campagna internazionale per il divieto dei sistemi d'arma basati sulla intelligenza artificiale (Ia), i cosiddetti killer robots, per evitarne l'uso nei futuri sistemi difensivi. È stata inoltre ribadita l'importanza di avviare processi di demilitarizzazione che valorizzino la vocazione diplomatica degli stati membri, ritenendo che una Europa socialmente indebolita non possa proiettare stabilità verso l'esterno.